

GRUPPO DI LAVORO UFFICI STAMPA REPORT RIUNIONE 22 LUGLIO 2024

INCONTRO AL QUIRINALE CON GIANFRANCO ASTORI, CONSIGLIERE PER L'INFORMAZIONE E LA PARTECIPAZIONE SOCIALE

La riunione si apre alle 12.00.

Partecipano: Nunzio De Luca (Abruzzo), Fabio Carini (Friuli-Venezia Giulia), Andrea Di Ianni (Lazio), Aurelio Biassoni (Lombardia), Laura Sutto (Puglia), Paolo Giovagnoni (Umbria), Donato Robilotta (Conferenza) e Giulia Luciani (Conferenza).

Aurelio Biassoni ringrazia Gianfranco Astori per la disponibilità all'incontro e apre la riunione illustrando le criticità della legge del 7 giugno 2000, n° 150 (attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni), della quale il Gruppo di lavoro vorrebbe presentare una proposta di riforma, a seguito di alcune audizioni come quella odierna. In particolare andrebbe riformato l'art.7 per quanto concerne la figura del portavoce (che deve essere un giornalista iscritto all'Albo) e modificata la possibilità che i Comuni possano dotarsi di ufficio stampa rendendola obbligatoria. Sottolinea inoltre che il Gruppo di lavoro dei Responsabili degli Uffici stampa auspica che nella legge 150 venga prevista la figura del giornalista social, possibilmente iscritto all'Albo dei giornalisti, che si occupi sostanzialmente di diffondere i lavori e le attività della sua amministrazione tramite i social.

Aurelio Biassoni fa partire un giro di tavolo per permettere ai colleghi di esprimere le proprie opinioni sulla questione.

Fabio Carini sottolinea il problema della mancanza di omogeneità tra le diverse amministrazioni pubbliche rispetto al riconoscimento di ruolo e contratto per i giornalisti dopo la disapplicazione del CNLG. Casi limite, ad esempio, portano anche all'utilizzo di giornalisti interinali inquadrati come impiegati amministrativi, palesando così evidenti controindicazioni normative e retributive. Queste situazioni sembrano perfino paradossali nel momento in cui, preso atto del continuo calo di vendite e ascolti dei media tradizionali e della parallela crescita di utilizzo dei social come riferimento informativo, le agenzie di stampa/uffici stampa della PA stanno diventando fonte primaria quanto diretta nei confronti degli utenti.

Gianfranco Astori aggiunge che c'è un problema di fondo di norme deontologiche e dell'informazione "para-pubblicitaria".

Andrea Di Ianni dice che loro hanno un portavoce iscritto all'Albo dei giornalisti professionisti e impiegati dell'ufficio stampa iscritti all'Albo, di cui uno segue i social. Si sono adeguati a queste regole pur non essendo scritte nero su bianco.

Donato Robilotta fa presente che le Regioni possono modificare la propria normazione senza attendere la legge nazionale.

Paolo Giovagnoni fa presente che la deontologia è l'unico baluardo che protegge da tutto questo caos. Aggiunge che una norma sulla figura del Social media manager iscritto all'Albo è molto importante, affinché risponda anche a principi di deontologia. Le differenze tra un portavoce iscritto all'Albo e uno non iscritto all'Albo sono in questo senso a suo parere molto evidenti.

Nunzio De Luca fa presente che anche presso la sua redazione ci sono stati degli interinali e propone di prevedere un numero minimo di figure all'interno degli Uffici stampa.

Laura Sutto dice che negli anni il settore ha perso credibilità proprio perché è venuta spesso meno la condizione discriminante dell'essere iscritti all'Albo.

Aurelio Biassoni sottolinea un altro problema, ovvero che nell'assunzione dei giornalisti la PA tende a privilegiare la mobilità rispetto ai concorsi, comportando come conseguenza la difficoltà a reperire figure giovani in grado di portare freschezza e novità sul piano professionale.

Donato Robilotta porta all'attenzione di Gianfranco Astori anche la tematica della par condicio, che interessa molto il Gruppo di lavoro.

Gianfranco Astori dice che sono tematiche molto complesse. Il Parlamento sta riflettendo sulla "legge Gonnella", in particolare la Commissione Cultura presieduta da Federico Mollicone. Sia la riforma della legge 150 che della par condicio sono a suo parere questioni che vanno poste alle forze politiche per poterle risolvere. L'iter può partire dalla Conferenza e quindi coinvolgere la Conferenza Stato-Regioni. Aggiunge che per lui il Social media manager è un giornalista con una capacità specifica. Sostiene che andrebbero coinvolti anche gli stakeholders una volta definita una sintesi di proposta riassunta in poche righe, di concerto anche con l'Ordine dei giornalisti e i rappresentanti sindacali di categoria.

Fabio Carini chiede se è possibile istituire un tavolo presso il Quirinale.

Gianfranco Astori risponde che non è il Quirinale la sede dove matura la decisione. Andrebbe portato senz'altro al tavolo della Conferenza.

Aurelio Biassoni passa a parlare della legge sulla par condicio, sulla quale il Gruppo di lavoro ha avviato un tavolo con AGCOM e alcuni Presidenti dei Corecom, in particolare sulla necessità di rivedere l'art. 9. Non è necessario modificarlo ma è importante che vengano fornite dall'AGCOM delle linee guida interpretative sul modello di quelle diramate in occasione dell'ultima tornata elettorale.

Gianfranco Astori prende atto e condivide.

La riunione termina alle ore 13.15.